Anno X - N. 3580 — Trieste, Mercoledì 28 Ottobre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3580

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.3.

Telegrammi del „Piccolo"

Pio IX ed il prossimo conclave. BRUSSELLES 27. (B) Il *Corriere di Brusselles* publica le regole stabilite dal papa Pio IX per il prossimo conclave. Il papa afferma che i soli cardinali hanno diritto di voto ed esclude qualsiasi intervento delle potenze. I cardinali presenti a Roma alla morte del papa decideranno a maggioranza se l'elezione del nuovo papa debba aver luogo a Roma o fuori d'Italia. Nel caso che l'indipendenza dei membri del conclave od il luogo dove esso si terrebbe fossero minacciati, il conclave si terrebbe fuori d'Italia.

Sul viaggio dello czar a Berlino. BERLINO 27. (N) Il *Börsen Courier* dice che in quei circoli diplomatici russi si è della seguente opinione sul viaggio dello czar: Il primo viaggio fatto in Russia da Guglielmo II fu una visita di cortesia. La visita di ricambio richiede perciò che egli riceva un invito espresso per un secondo viaggio. La visita di ricambio quindi deve essere condizionata ad un invito, che finora non venne fatto. Ciò però non esclude un incontro in occasione di un viaggio di passaggio. Lo czar però non vuole venir a Berlino a cagione del contegno tenuto dalla stampa berlinese di fronte al prestito russo.

Il re di Rumenia in Germania. POTSDAM 27. (B) E' giunto il re di Rumenia, ricevuto e salutato cordialissimamente alla stazione ferroviaria dall'imperatore Guglielmo, il quale si recò tosto insieme agli ospiti al castello della città.

BERLINO 27. (N) Parecchi giornali dedicano al re di Rumenia, in occasione della visita a Berlino, articoli speciali, coi quali gli danno il benvenuto.

Il processo degli anarchici. ROMA 27. (N) All'udienza odierna continuano le contestazioni fra i delegati di p. s. e gl'imputati. Non riesce provato se Cipriani sia salito sul palco nel momento del tafferuglio per imporre ai compagni di fermarsi. Cipriani insiste su questo punto dichiarando che gridò ai compagni: „fermatevi, altrimenti sarete massacrati." - Essendovi al dibattimento due stenografi per conto della questura gli avvocati sollevano incidenti sopra la legalità della loro presenza, essendo la questura parte interessata. Il tribunale decide che rimangano. Il carabiniere Duria, ferito gravemente da una pugnalata alla schiena, dichiara che non vide il feritore.

Congresso per la pace. ROMA 27. (B.) Al congresso interparlamentare per la pace prenderanno parte 662 membri di vari parlamenti. Altri 1424 membri di parlamento notificarono semplicemente la loro adesione.

ROMA 27. (N) Il consiglio di presidenza del comitato parlamentare decise di offrire un banchetto ai deputati ed ai senatori stranieri. Si terrà al 7 novembre.

La democrazia milanese ed il discorso di Rudinì. ROMA 27 (N) La *Tribuna* trova naturale l'ordine del giorno della Società democratica italiana di Milano, constatante che i sodalisi non moderati non vennero interpellati sull'opportunità di invitare Rudinì a fare un discorso a Milano. Opina che sarebbe stato opportuno di allargare la cerchia della riunione. (Il *Corriere della sera* giustifica completamente l'invito diretto dall'on. Ponti a nome della cittadinanza milanese. Ammette che la formula possa parere troppo ampia, ma trova che quelli della Democratica i quali deliberano e proclamano sempre in nome della cittadinanza o in nome del popolo, dovrebbero esser gli ultimi a muovere appunti per questa forma di amplificazione. Constata che infine il Ponti è stato eletto deputato di Milano con 10 mila voti. *N. d. R.*)

Contro il ministro Villari. ROMA 27. (N) Il *Fanfulla* dichiara fierissimo l'attacco del comm. Nisio contro il ministro dell'istruzione publica Villari. Dice che lo confuterà domani. La *Tribuna* scrive che Nisio voleva essere nominato grande ufficiale e che Villari non accondiscese e fece bene. Non doveva però usare certi riguardi. - (Nella lettera publicata nel *Popolo Romano*, il Nisio accusa il Villari di averlo eccitato con lusinghiere promesse a chiedere il collocamento a riposo e poi avuta in mano la domanda mancò alla parola e con decreto reale lo fece collocare a riposo. *N. d. R.*)

Processo Cavallotti Sbarbaro. ROMA 27. (N.) Sbarbaro ritrattò le diffamazioni publicate contro Cavallotti. L'editore Perino pagò ottomila lire d'indennità. La querela venne ritirata.

Parlamento austriaco. VIENNA 27. (B). Il rappresentante del governo, Piappart, respinge risolutamente il rimprovero di essersi comportato arbitrariamente di fronte alle aspirazioni degli operai, dicendo che il governo procede d'ogni parte con la stessa equanimità. Di fronte alla asserzione che la popolazione di Reichenberg simpatizzi più per stati esteri, che per la monarchia austro-ungarica, l'oratore accenna al contegno leale e patriotico della popolazione appartenente a tutte e due le nazionalità tanto in circostanze anteriori, quanto ultimamente, in occasione della visita imperiale. Il capitolo "Sicurezza publica„ viene accettato. Al titolo "Servizio edile dello Stato„ "Costruzione di strade, idrauliche e di edifizi„, il rappresentante del governo, Rotky, dichiara che il governo sarebbe disposto a regolare il fiume March, ma vi sono grandi difficoltà; il governo rivolge la sua attenzione alla questione del canale Danubio-Oder e Danubio-Elba; non poter però dare alcuna assicurazione precisa. - Gregorich propone che la strada della pianura di Idria venga incamerata, che alcuni corsi d'aqua vengano regolati e che il personale tecnico del Litorale sia aumentato. La discussione viene interrotta. Petrich interpella il ministro dell'interno riguardo a pretese illegalità avvenute durante l'elezione suppletoria di Vergottini. Prossima seduta giovedì.

L'ascensione al trono del re di Würtemberg. VIENNA 27. (B) L'imperatore Francesco Giuseppe ricevette in udienza privata il duca Alberto di Würtemberg ed accolse l'annunzio dell'ascensione al trono del re. Più tardi lo imperatore fece una visita al duca. Alle 6 di sera ebbe luogo a Schönbrunn un pranzo di gala in onore del duca.

I tedeschi in Africa. BERLINO 27. (B) Il *Reichsanzeiger* annuncia che Gravenreuth, dopo un combattimento sanguinoso, prese d'assalto e distrusse il luogo principale delle tribù ribelli poste al fiume Abo.

In China. PARIGI 27. (B) Telegrafano da Shangai al *Temps* che l'inviato austro-ungarico a Pechino, in occasione della consegna delle sue credenziali, venne accolto dall'imperatore della China in un padiglione posto fuori del palazzo.

Sovrani in giro. COPENHAGEN 27 (B) Lo czar e la coppia reale di Danimarca partono giovedì mattina col *Polarstern*. I reali di Grecia ritornano contemporaneamente sul *Danebrog* per la via di Lubecca.

Principessa ammalata. VIENNA 27 (B). Il bollettino publicato questa sera alle sette sullo stato dell'arciduchessa Margherita Sofia contiene i seguenti dati: Durante il pomeriggio diminuirono la febbre, ch'era forte ed i sintomi nervosi. Alla sera lo stato è relativamente sodisfacente.

Re Umberto in Piemonte. TORINO 27. (N) Umberto ed il conte di Torino sono giunti a Racconigi, ossequiati dalle autorità, acclamatissimi dalla folla.

VERCELLI 27. (N) Si fanno grandi preparativi per l'arrivo del re.

Apertura della Sobranje. SOFIA 27 (B). A mezzogiorno venne aperta dal principe di Bulgaria la sessione della Sobranje coll'usato cerimoniale. Il breve discorso del trono esprime sodisfazione per la tranquillità che regna in tutto il principato ed enumera i vari progetti di legge da proporsi. Non contiene alcun passo sulla politica estera.

Nomine militari. VIENNA 27 (B) L'imperatore nominò il tenente-colonnello arciduca Leopoldo Salvatore comandante della 22.a divisione di artiglieria e conferì al tenente-maresciallo Galgoczy, comandante il 10.o corpo la croce di commendatore dell'ordine di Leopoldo esprimendogli la sua riconoscenza per il suo servizio eccellente in qualità di vice-capo dello stato maggiore. L'imperatore decretò inoltre parecchi altri avanzamenti.

Divieto d'esportazione in Russia. PIETROBURGO 28. (N.) Il prossimo divieto d'esportazione comprenderà tutte le sorta di granaglie all'infuori del frumento.

Una sentenza cassata. ROMA 27 (N) E' commentata la sollecitudine, colla quale venne publicata la sentenza emanata dalla Corte di cassazione di Roma, annullante, dopo sette giorni, la sentenza della Corte d'appello d'Ancona, la quale dichiarava che gli anarchici si debbano giudicare alle Assise.

Un editto imperiale in favore della morale, BERLINO 27. (B) Il *Reichsanzeiger* publica un editto imperiale diretto al ministero di Stato, il quale, accennando ai fatti deplorevoli che vengono messi in evidenza nel processo che si svolge contro i coniugi Heinze, raccomanda alla polizia ed ai giudizii di combattere nel modo più risoluto i lenoni e propugna perchè eventualmente vengano fatte delle aggiunte al codice penale ed alla procedura penale.

La banca ottomana in Bulgaria. SOFIA 27 (B) Un decreto del ministero autorizza la Banca ottomana ad erigere una filiale a Sofia e sotto-agenzie in tutto il principato.

Finanze argentine. BUENOS AYRES 27. (B) La Camera accolse il progetto di legge per la conversione delle cedole in oro al 5 p. c. della banca ipotecaria nazionale, in cedole in carta all'8 p. c.

Nuovo ospitale a Vienna. VIENNA 27. (B) L'imperatore Francesco Giuseppe inaugurò stamane il nuovo ospitale omonimo nel distretto Favoriten. Dopo un'accoglienza rispettosa, l'imperatore visitò tutte le località.

RECENTISSIME

L'ambasciata francese al Vaticano. PARIGI 26. La proposta di Habbard di abolire il posto di ambasciatore presso il Vaticano fu combattuta siccome sconvenevole da Ribot e respinta con 284 voti contro 210.

Duello. TORINO 26. In seguito a polemica vivacissima si batterono a gravi condizioni, nelle vicinanze di Cairo Montenotte, il dottor Ugo Sanguinetti, figlio del deputato, e Angelo Candia, maestro di musica. Il Candia fu ferito replicatamente alla mano ed al braccio, talchè fu messo nell'impossibilità di continuare. Gli avversari non si strinsero la mano.

Teatro bruciato. NUOVA YORK 27. Il teatro Germania a Lacrosse venne distrutto da un incendio dopo finita la produzione perciò non si ha a deplorare nessuna vittima.

Defraudo di mezzo milione. GANT 26. Il direttore della tramvia Lienart fuggì dopo aver defraudato mezzo milione di franchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. — Leva il sole ore 6.39, tram. 4.48. Oggi S. Simone e Giuda. — Domani: S. Narciso — Term. C. ore 7 a. 14.9 ore 2 p. 17.8, — Alt. bar. 758.3 — Alta marea: 7.12 ant., 7.10 pom. — Bassa marea: 0,53 ant. 1.34 pom.

La luce elettrica e il Comune di Trieste. Se parlate con un fautore del gas vi dirà che i sistemi di produrre la luce elettrica sono ben lungi dall'esser giunti alla perfezione e quindi il Comune erigendo una stazione centrale va a rischio di spendere centinaia di migliaia di fiorini per l'impianto di macchine, che qualche anno appresso possono diventare ferro vecchio; vi dirà che i bilanci delle società elettriche sono cattivissimi, giacchè per dare un percentuale agli azionisti, gli amministratori sono costretti a calcolare illusoriamente il depressamento; vi dirà che la luce elettrica costa molto di più del gas e quindi è un lusso; vi dirà che a Parigi l'avevano introdotta e poi l'hanno smessa, che a Pest non ne vogliono sapere, che infine se in tante città più grandi, più importanti, più prosperose della nostra, non l'hanno, possiamo ben pazientare anche noi e stare a vedere.

Parlate con un fautore dell'elettricità e vi dirà che vede continuamente sorgere nuove Società industriali per la fornitura di elettricità, che i capitalisti non son poi così avventati come si vuol far credere, da arrischiare i denari per perderli; che nelle città ove c'è la luce elettrica questa si estende sempre più, prova ne sia che il prezzo o non è molto alto o non forma impedimento allo sviluppo.

E' molto difficile senza dati e documenti attinti a fonte officiali, precise e imparziali, formarsi un giudizio esatto, ma probabilmente, come in tutto, la verità starà nel mezzo e non avranno tutte le ragioni nè i fanatici *gasisti*, nè gli *elettricisti* a tutti i costi.

Ma la mancanza di questi dati precisi e inoppugnabili crea appunto la incertezza di coloro ai quali è affidata l'amministrazione del Comune, i quali mai possono risolversi, come abbiamo dimostrato ieri, ad abbandonare una fonte sicura di lucro per una ipotetica.

Basandosi appunto su questa incertezza nella questione, la ditta Siemens e Halske ha fatto l'offerta al Municipio: di mettere la luce elettrica, non utilizzando che motori a gas in due o tre stazioni centrali.

Per quel poco che ne sappiamo, senza esser tecnici, staremmo per asserire che su questa base non si potrà far nulla, perchè i motori a gas di oltre 50 cavalli non fanno buona prova, perchè non è facile trovare locali per stabilire diverse stazioni centrali; perchè le spese di produzione si moltiplicherebbero dal maggior numero di personale richiesto per più stazioni, e quindi il prezzo della luce elettrica sarebbe elevatissimo. *)

Più pratica ci sembra invece in questi riguardi l'offerta della società Egger, la quale domanda una concessione limitata a sole 5 a 6000 lampadine ad incadescenza e a 100 lampade ad arco ed offre di versare alla civica amministrazione soldi 5 per ogni fiorino di spesa per la produzione della luce elettrica e un quarto dell'utile netto eccedente il 6 p. c. sul capitale investito.

Come si vede, questa offerta tiene conto degli scrupoli che devono avere i consiglieri municipali, perchè offre al Comune intanto un cespite sicuro con la tassa di fabricazione (5 soldi per fiorino) e poi dice: „se gli affari andranno bene io, pagati gl'interessi ai miei azionisti, vi darò un quarto dell'utile." Anzi gli offerenti vanno più in là, perchè si dichiarano disposti a far partecipare all'impresa anche il Comune quale azionista col 20 p. c. del capitale occorrente.

Non vorremmo essere fraintesi: non abbiamo mai appoggiati gli *affari* di nessuno e non intendiamo di farlo neanche oggi: non è quindi un giudizio assoluto il nostro. Vogliamo dire che la proposta della ditta Egger ci sembra seria e lascia aperta la via al Comune, pur accordando la concessione di fruire di una parte degli utili, quale compenso ai danni che una stazione centrale di elettricità potrebbe portare all'usina del gas.

Le offerte della società saranno suscettibili anche di qualche miglioramento, ma ci sembra equa la base di far partecipare il Comune agli utili di una impresa che tende a togliere al Comune stesso un monopolio da esso esercitato.

Quello che importa, è che il Consiglio municipale chiarisca il suo concetto e dica: vogliamo o non vogliamo che sorga un'azienda privata per la luce elettrica. Se la risposta sarà affermativa, con un po' di buona volontà tra i due contraenti si potrà andare d'accordo; - se la risposta invece dovesse essere negativa, meglio dirlo chiaro e tondo. Almeno si eviteranno perditempi e offerte inutili.

Ma è il Consiglio nel caso di formarsi questa opinione suffragata da dati positivi, da esempi di ciò che venne fatto altrove? Francamente a noi pare di no e perciò vorremmo che venisse nominata una Commissione speciale di tre o di cinque consiglieri con l'incarico di esaminare la questione, e di riferire in un tempo relativamente breve.

Non abbiamo finito e perciò preghiamo il lettore di seguirci ancora domani nelle conclusioni finali.

*) In seguito all'articolo di ieri abbiamo ricevuto una lettera contenente cortesi spiegazioni da parte del rappresentante la ditta Siemens e Halske. Ce ne occuperemo in seguito.

Le elezioni in Istria. Ci pervenne iersera il seguente telegramma da Rovigno: A S. Vincenti un elettore croato votò invece del padre che trovasi in carcere; così i voti sarebbero pari. Fu presentato ricorso e ritiensi che verranno indette nuove elezioni.

Giurati per le prossime Assise. Ecco la lista dei giurati chiamati a fungere il loro ufficio nella terza sessione delle Assise, che verrà aperta il 28 novembre:

Giurati principali: 1. Bachschmidt Leonardo, possidente, ab. in via Michelangelo N. 3. - 2. Biasich Giuseppe, neg., ab. via Stadion N. 2. - 3. Buchler dott. Giulio, legale, Acquedotto N. 51. - 4. Conti Luigi fu Luigi, scultore, Galileo 7. - 5. Cosmits Giuseppe, poss., Massimiliana 24. - 6. Dollens Francesco, bottaio, Acque 14. - 7. Fenderl Carlo, poss., Valdirivo 7. - 8. Fegits Carlo, poss., Stadion 23. - 9. Girardelli Vittorio, neg., Torrente 6. - 10. Kreo Giuseppe, poss., Bosco 7. - 11. Klasing Riccardo, neg., Chiadino 18. - 12. Liebmann Gius., sensale, Forni 3. - 13. Müller Matteo, neg., Canale 7. - 14. Mussafia Giac., neg., Cassa 4. - 15. Mann Alberto, neg., Canale 7. - 16. Mainardis Francesco, neg., Media 12. - 17. Neef Oscarre de, neg., Canale 5. - 18. Politzer Angelo, neg., Ghega 9. - 19. Paolina Pierantonio, macellaio, Corso 9. - 20. Pagan Antonio, neg., Cecilia 8. - 21. Polley Antonio, poss., Sesana 58. - 22. Paris Giovanni, neg., Lazzaretto vecchio. - 23. Rismondo Luigi, commerc., via Ponterosso 6. - 24. Spanghero Giovanni, neg., Corso 19. - 25. Scardy Panajotti, poss., Maiolica 10. - 26. Steinbach Vittorio, ottico e poss., Nicolò 14. - 27. Sanguilevich Cristoforo, poss., piazza Giuseppina 5. - 28. Saraval Benedetto, farmacista, piazza Santa Caterina 3. - 29. Simrisich Giov., neg. Giulia 52. - 30. Srebotnig Raimondo, comm., Rossetti 2. - 31. Thaller Alfonso, neg., piazza della Borsa 12. - 32. Tiani Pasquale, neg., Sanità 1. - 33. Valencich Giov., neg., Nuova 30. - 34. Werth Ferdinando, neg., Chiadino 16. - 35. Zernitz Gius., pistore, Giulia 6. - 36. Zivich Gius., poss., da Scopo 21.

Giurati supplenti: 1. Babuder Giov., poss., Torrente 6. - 2. Bonetti Pietro, poss., Campo San Giacomo 3. - 3. Camin Clemente, scalpellino, Ferriera 27. - 4. Delvecchio Guglielmo, scalpellino, Stadion 10. - 5. Gmeiner Riccardo, poss. e neg. Cologna 3. - 6. Rota Giacomo, poss., Armeni 5. - 7. Sanzin Antonio, poss., Farneto 58. - 8. Wallussnig Giov., neg., Belvedere 11. - 9. Wiener Giulio, neg., Scorcola 184.

I dibattimenti della prossima sessione d'assise. Finora furono fissati quattro dibattimenti per la prossima sessione d'assise, che principierà al 23 novembre.

Il primo giorno avrà luogo il dibattimento contro il giovane Trevisan per l'affare della banconota di fior. 1000 mancata alla Banca commerciale; presiederà il sig. A. Mosettig. - Al 24 contro il sig. Enrico Matcovich, per reato di stampa; presidente cons. conte Dandini. - Al 25 contro certo Tanin, per furto; presidente cons. Dollak. - Al 27, pure per furto, contro certo Casutto, sotto la presidenza del sig. A. Mosettig.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, dalla Società dei Buontemponi raccolti nell'osteria di Subieta a S. Anna in occasione di un fausto avvenimento, f. 4.20; da G. D., per una mancia non meritata da un cocchiere, f. 1; da E. N., soldi 50.

Il nuovo orario commerciale. La questione è dunque risolta in modo definitivo. La Camera di Commercio nella seduta publica dell'altra sera stabilì che il nuovo orario abbia ad entrare in vigore col 1.o novembre e contemporaneamente la Direzione dei Magazzini Generali publicava un manifesto, con cui notificava che il nuovo orario, approvato dall'autorità di finanza, sarebbe incominciato per quegli uffici a datare dal primo del venturo mese.

Di logica conseguenza anche il ceto commerciale si dovrà uniformare a queste nuove disposizioni, perchè nei Magazzini Generali e nella Dogana s'impernia quasi tutto il movimento commerciale e come nell'ingranaggio di un orologio tutte le ruote seguono il medesimo impulso, così tutti quelli che dal commercio campano, dovranno adattarsi a seguire il nuovo indirizzo.

L'orario entra in vigore in una stagione in cui accorciandosi la giornata, riuscirà di somma utilità il poter valersi per il lavoro di tutte le ore del giorno, evitando quelle della notte. Utile riuscirà pure anche per il disbrigo delle corrispondenze commerciali col Regno vicino e con la Francia, che bisogna impostare prima delle 4 pom.

Noi siamo quindi persuasi che per un intimo e comune accordo, il nuovo orario entrerà senza ostacoli nelle abitudini di tutti.

I nomi dei moli e dei bacini al Punto franco. La Delegazione municipale prese notizia d'un rescritto luogotenenziale col quale veniva informata avere l'i. r. Ministero dell'interno, di concerto con quello del commercio, respinta la rimostranza del Comune contro un decreto luogotenenziale che gli negava il diritto di dare i nomi ai moli e bacini del Punto franco.

Leva in massa. Il magistrato civico publica il solito avviso annuale risguardante l'obligo al servizio della leva in massa, per esortare coloro che sono inabili a tale servizio a presentare la domanda di esenzione non più tardi del 30 di novembre p. v.

Notizie sanitarie. A quanto annunciano ufficialmente da Scutari d'Albania al Governo marittimo, dominano malattie epidemiche fra la popolazione delle regioni montane dei Miriditi. Queste malattie si manifestano con assalti di febbre, vomito e mal di capo; hanno una grande diffusione e segnano una elevata cifra di mortalità. Naturalmente manca una statistica ufficiale in quelle regioni; però, secondo dati attendibili, nella località, ad esempio, di Cacinari, villaggio di circa 200 case, durante il mese di settembre, ben 38 persone morirono di tale malattia, mentre nei precedenti otto mesi di quest'anno morirono complessivamente in quel villaggio 34 persone. Gli stessi sintomi, che da parte competente furono osservati a Cacinari, si manifestano anche negli altri villaggi di tutta quella regione montana, mentre la pianura della Zadrima non fu ancora molestata dal morbo. Secondo tutte le apparenze, l'origine di tale epidemia starebbe nel rapido cambiamento di stagione, che colpisce la povera popolazione della montagna male nutrita e male vestita.

Provedimenti contro la fillossera. La Giunta provinciale, con suo deliberato del 16 luglio scorso, interessava la Luogotenenza a prendere d'urgenza provedimenti per l'estinzione dei focolari fillosserici a Longera, S. Giovanni e S. Croce, insistendo sulla necessità di un processo estintivo. Di questi giorni la Luogotenenza comunicava alla Giunta qualmente la commissione provinciale per provedimenti contro la fillossera, convocata addì 29 agosto p. p., preso in esame lo stato attuale dell'infezione fillosserica, deliberava di desistere dalla distruzione dei vigneti, secondo i criteri sino ad ora seguiti.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Fraternità israelitica di mutuo soccorso „Maskil el Dal", per onorare la memoria del sig. I. W. Dann: dalla famiglia dello stesso f. 50, dalla famiglia Abeles f. 20 e dalla famiglia Langbank f. 10.

Società Pedagogico-Didattica. La Società Pedagogico-Didattica nel Congresso generale del 25 corr. elesse a voti unanimi a Direttore-segretario il docente sig. Francesco Zaratin, favorevolmente noto nel campo scolastico.

L'eredità dell'avaro di Teor al Tribunale di Udine. Affollata ieri mattina la sala per le udienze civili del Tribunale d'Udine.

V'erano moltissimi avvocati della città e provincia, v'erano concorrenti alla eredità, v'erano direttori di banca, uomini politici, deputati, operai, giovani di studio, ecc. ecc.

Barba Tita, l'erede unico fino ad ora, è rappresentato dall'avvocato Giov. Batt. Billia; il concorrente alla cospicua eredità Giovanni Mazzarolli, dagli avvocati Gennari di Trieste e Baschiera di Udine.

Nella discussione venne fuori la necessità d'un rinvio: necessità riconosciuta dalla parte attrice, avv. Gennari e Baschiera; non dalla convenuta, avv. Billia. Sostenevano, gli avvocati della parte attrice, essere stato materialmente impossibile per essi di prendere cognizione dei cinquantatre documenti rassegnati dalla parte convenuta: sette dei quali prodotti domenica.

L'avvocato Billia si oppone a qualunque rinvio, anche a brevissimo termine. Si tratta di un sequestro chiesto e ottenuto con grande solennità di apparato; la parte avversaria domandò ella stessa che venisse con sollecitudine fissata l'udienza. Il presidente la fissa pel 27. Ma dodici giorni prima dell'udienza nessuno si moveva. Bastava alla parte avversaria di aver ottenuto il sequestro, bastavale di averci recata questa molestia per cavare da noi un compenso. Una volta che il sequestro c'era, non si aveva più premura e si è perfino raccomandato ad un usciere di tirar in lungo. Chiede un rinvio la parte avversaria che venne avanti scegliendo un miserabile che sta all'Ospedale, tenendo occulto un contratto di società fra tutti gli eredi in quinto grado.

Pensi il Tribunale che ogni giorno, in causa del sequestro, il suo rappresentato perde un centinaio di lire per la impossibilità di maneggiare i suoi capitali pensi alla grave molestia recata coll'inceppamento alla libera amministrazione della sostanza. Conchiude sperando, desiderando, domandando che il Tribunale rifiuti il rinvio.

L'avvocato Gennari insiste. Non divaghiamo, dice, con le molestie, con gli inceppamenti. Sta in fatto che di alcuni documenti seri, meritevoli di esame, fu avvertito iersera: non poteva quindi prenderne cognizione. - Scusi, aggiunge, rivolto all'avvocato Billia. - Io rispetto lei come sempre ho usato, con tutti; e ho diritto di essere rispettato. Insiste che i documenti furono presentati ieri.

Billia. No no. Sogni della controparte!

Baschiera spiega la cosa. E' proprio vero che di sette documenti nè egli nè il suo collega ebbero avviso altro che iersera.

La parte avversaria avrà tutta la ragione, ma in causa di tanta importanza deve permettere che si veda, che si esamini. Il Tribunale non deve preoccuparsi degli interessi del solo Tita Mazzaroli: ma benanco degli interessi eventuali di altri. A titolo di curiosità, magari, si lasci anche a loro vedere se sopra un *si dice* che il Tita Mazzaroli sia parente di quarto grado tutti gli altri di quinto grado debban restare esclusi dall'eredità.

Smentisce in modo reciso ed assoluto che sia stato insinuato ad un usciere di tirar in lungo: fu anzi spronato a concludere le operazioni del sequestro. Ed il sequestro stesso fu ottenuto usando ogni riguardo alla parte avversaria.

Nota essere impossibile una transazione a cui sembrò accennare, respingendola, l'avv. Billia; nessuno vi pensa.

Conclusione: il Tribunale in considerazione del danno grave che avrebbe potuto derivare all'attore e con lui tutti i parenti in quinto grado del defunto da una decisione presa su documenti di cui era impossibile aver avuto previa comunicazione, ha rinviato la discussione della causa al 6 del prossimo novembre.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento di poco valore rinvenuto in via S. Antonio dalla signora Anna Jacopich. - Una borsetta contenente un piccolo importo di denaro rinvenuta in via delle Sette Fontane dal sig. Riccardo Pierelli. - Una medaglia di metallo rinvenuta all'Acquedotto dal sig. Giacomo de Ross. - Un biglietto di pegno. - Un pacco documenti rinvenuto in via della Stazione dal sig. Bernardo Stegagna, venne ritirato dal legittimo proprietario.

Nomine. L'assistente agli uffici dei sali signor Carlo Bauer fu nominato assistente doganale e l'assistente doganale sig. Roberto Vukovich fu nominato assistente presso gli uffici dei sali. — Il dirigente doganale ed agente portuale sanitario sig. Carlo Malloyer fu nominato ufficiale doganale e l'ufficiale doganale sig. Adolfo Bagnalasta fu nominato agente doganale ed agente portuale sanitario.

Selciatura. Il civico ufficio edile fu incaricato di compilare il fabbisogno della spesa necessaria per la lastricatura della zona stradale dall'ingresso al punto franco sino alla piazza dinanzi al Silos della Meridionale, che sarà poi avanzato al Consiglio della città.

L'organo di S. Giusto. La Delegazione municipale ha deciso di proporre al Consiglio della città di accordare l'importo di f. 1200 per le riparazioni necessarie all'organo della Cattedrale, da eseguirsi mediante i fabricatori fratelli Bazzani di Venezia.

L'inghiaiamento delle strade. La fornitura del materiale d'inghiaiamento delle publiche vie fu affidata, in seguito a publica asta, a Francesco Cernigoi.

Sedie automatiche. Il Comune ha accordato all'avv. dottor Giulio Grosskopf di Vienna, alle condizioni da lui proposte, la concessione di collocare sedie automatiche nei publici passeggi e giardini, rimesso all'ispettorato alle publiche piantagioni di fissarne l'ubicazione.

Per l'arsenale di Pola. Al 9 novembre p. v. verrà tenuta presso il Comando dell'arsenale marittimo di Pola una publica asta, mediante offerte scritte e suggellate, per la somministrazione d'olio di oliva, sapone grigio, candele di sego, scope e stuoie, occorrenti per l'anno 1892.

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. — 53

— Lo prometto! disse Raimonda.

— Lo prometto! disse Letizia.

— Lo promettiamo, soggiunse Vittorino.

— Datemi la bambina che io la baci di nuovo. Bene. Vi ringrazio tutti! Addio. Lefort, Raimonda addio!

All'orizzonte, la vela spariva a poco a poco e Beatrice, con gli occhi fissi e spalancati, la guardava sempre, come se avesse voluto seguirla.

— Sì! vengo! - ella disse di nuovo - Addio!

Sorse un gran silenzio.

Beatrice mandò un legger sospiro e mormorò questa parola:

— Libera!

Poi, quasi contemporaneamente, le sue braccia si distesero, ed il suo corpo, leggermente inclinato a sinistra, ricadde sul cuscino.

— Morta! — disse con grave accento Lefort.

Raimonda si inginocchiò dinanzi ... davere e recitò ad alta voce la p... defunti.

All'orizzonte, la vela era scomparsa.

Il mare, illuminato dalla luna, risplendeva.

XXXVIII.

Nel passare a cento passi dalla vetriera di Plombières, il viandante estraneo al paese si ferma sui due piedi alla vista di un caseggiato molto vasto, costrutto in una guisa strana e decorato in un modo non comune.

Un muro altissimo dipinto in bianco, listato con righe di color verde aqua, e la cui cima è irta di cocci di bottiglia, taglienti e aguzzi, difendeva il possesso contro la riva del canale.

Quel muro, qua e là screpolato, è traforato da due porte: una piccola per i pedoni, una grande per le vetture.

Quelle due porte sono dipinte in guisa che imitano a meraviglia il bronzo e simulano — in pittura — tutto un formidabile corredo di chiodi, sbarre e martelli di forma più o meno antica.

Al disopra del portone hanno innalzato un cervo, di sasso, la cui testa con occhi smalto, è ornata di vere corna, magal-*

* busti di gesso imitanti il bronzo

sorgono da ambi i lati del cervo, sui pilastri che sostengono le porte; quei busti rappresentano Cicerone e Giulio Cesare.

L'abitazione si compone di un solo pianterreno; una specie di tettoia, montata su pilastri di ferro, formata di mattoni e illuminata da finestroni decorati con invetriate moderne di nessun valore.

Delle spalliere di legno sono inchiodate sulle mura e delle edere si sono arrampicate, in modo che l'abitazione vaghissima e che occupa una vasta superficie, è letteralmente circondata di verde.

L'edera si avvolge eziandio intorno alle ferramenta del tetto che ripara la scala d'ingresso, intorno alla finestra della casa e finalmente intorno alle nicchie scavate qua e là nell'interno delle mura per ricevere i busti in gesso che imita il bronzo e che rappresentano: Carlomagno, Luigi XI, Caterina de' Medici, Sully, Luigi XIV, Richelieu, Voltaire, Moliere, Shakespeare, Napoleone I, ecc.

Un vasto giardino si estende intorno a quella casa il cui aspetto originale attira necessariamente gli sguardi; quel giardino fa capo all'Ouche il grazioso fiume che bagna eziandio i confini del possesso che appartiene a Marziale Masson il padrone della vetriera.

In quel giardino sorge un padiglione con tetto di stoppia dov'è impiantato un biliardo.

Lì accanto, c'è un bersaglio alla pistola od alla carabina da sala.

Più oltre, si scorge un labirinto, i cui tortuosi viali sono adorni di massi che sembrano di cartone dipinto, ed in fondo a quel labirinto si trova un pergolato ricoperto di caprifogli e di viti selvatiche e decorato con palle di vetro di diverse grossezze e di tutti i colori; gialle, verdi, turchine, rosse, argento e oro, che riflettono i vicini arboscelli.

Altrove, si scopre una grotta nel cui interno sono, come in tutte le grotte, stalattiti e stalagmiti.

Dinanzi le grotte, - la gran curiosità del luogo - nuotano cigni e guizzano pesci rossi.

Finalmente, in un angolo del giardino, è impiantato un pollaio abitato da pavoni, fagiani dorati e argentati, anitre di Barberia, oche, galli e galline di specie rare; in mezzo al pollaio sorge una colomba piena di piccioni. *(Continua)*

Epizoozia. Il Magistrato civico porta a publica notizia che, avendo alcune mandre di bovini d'origine croata importato mediante il loro girovagare di luogo in luogo sieno le afte epizootiche e la zoppina nella Carniola, la Reggenza di quella Provincia ha trovato di estendere il divieto anteriormente ordinato del commercio girovago con maiali, anche ai buoi, alle pecore e capre.

Suicidio. Ha destato una certa impressione ieri a sera la notizia, sparsasi in alcuni circoli, del suicidio, avvenuto alle 6 e mezzo pom., nel giardino della stazione, del signor Antonio Tribel, contabile della Pia Casa dei poveri, persona conosciuta e stimata.

Il Tribel abitava assieme alla propria famiglia, al primo piano della casa N. 9 in via del Coroneo e da un anno circa era afflitto da una paralisi parziale, in seguito a cui, non potè nemmeno, quando il suo stato di salute fu un po' migliorato, accudire ulteriormente ai suoi lavori, in ufficio. Da circa due mesi, anzi, non vi si recava più. La sua infermità lo rendeva inquieto, nervoso, biabetico; non usciva di casa, sia in carrozza come a piedi, se non era accompagnato dai suoi di famiglia. Era stanco, abbattuto, malato fisicamente e moralmente e non celava le sue sofferenze. Teneva una rivoltella con sè e più volte aveva detto che un giorno o l'altro la avrebbe finita. Fu perciò che, impauriti di quella minaccia che avrebbe potuto non esser vana, i suoi congiunti nascosero l'arma. Ma ieri alle 5 pom., non si sa come, senza che alcuno se ne avvedesse, egli riuscì a trovarla e potè impossessarsene. Era accuorato ancor più del solito il povero Tribel, e ne aveva il suo perchè: tre giorni fa egli aveva ricevuto dalla Direzione Generale di Beneficenza una lettera, nella quale gli si accennava alla necessità di procedere alla nomina di un altro contabile per la Pia Casa e di metter lui, il Tribel, in pensione. Dicesi che egli rispondesse con una lettera commoventissima, pregando si attendesse ancora qualche tempo almeno, chè forse la sua salute, frattanto, sarebbe migliorata e gli avrebbe permesso di accudire di bel nuovo al suo lavoro.

Fatto sta che nel pomeriggio di ieri la sua risoluzione disperata era già presa. Uscì di casa, allegro - allegro, lui che da tanto tempo non rideva! Era una convulsione febbrile, l'ilarità fittizia che precede una tragica catastrofe.

Era accompagnato dalla domestica. Ma quando fu all'angolo della via del Coroneo, non volendo che la donna lo seguisse salì in un carrozzone della tramway e si diresse verso la Piazza della Stazione. Entrò nel giardino prospettante la riva del mare e sedette su d'una panchina accanto alla porta d'ingresso, di fronte al „Sylca".

Il giardino era abbastanza popolato; ma nessuno fece attenzione al Tribel: nessuno notò nel suo aspetto alcunchè di anormale. Egli puntò il revolver alla tempia destra e il colpo esplose. Il Tribel vacillò, stramazzò a terra. La detonazione fece accorrere molta gente. Comparvero alcune guardie e una di queste corse alla vicina farmacia Ravasini in cerca di un medico. Il Tribel però era già cadavere e dalla ferita il sangue sgorgava in gran copia.

Il dott. Schell constatò il decesso. Una commissione giudiziaria composta del concepista di Polizia Cunert e dell'ispettore Canciur, procedette alle solite constatazioni di legge, dopodichè il cadavere, mediante il carrettone dell'Impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto. Nelle tasche del cadavere furono trovate una carta di visita del suicida ed una lettera nella quale dichiarava di essere stanco della vita. [illegible]

Il povero Tribel, uomo onesto, [illegible] anni; impiegato attivo e zelante, aveva circa [illegible] da più di un quarto di secolo si trovava al servizio della Pia Casa dei Poveri. Era uomo studioso e amante specialmente di cose patrie. Scriveva anche con una certa facilità: molti anni addietro si era fatto compilatore di un giornaletto umoristico bimensile: *Il Cannocchiale*; più tardi aveva dato in luce qualche publicazione d'argomento patrio. Era un paziente raccoglitore di date storiche e deve aver lasciato anzi fra le sue carte qualche memoria inedita forse non priva d'interesse.

La notizia della sua morte fu accolta con vivo rammarico dei molti suoi conoscenti. Il Tribel lascia la vedova e cinque figli.

Voci fantastiche. Nei pressi di via Donota erasi sparsa ieri la voce che un ragazzo undicenne, abitante in quella contrada, fosse morto in seguito alle percosse ricevute dal catechista della scuola da lui frequentata. Attinte in proposito precise informazioni siamo in grado di assicurare che in tale diceria nulla evvi di vero: il ragazzo morì dopo tre giorni di una malattia che il dott. Spadoni, il quale l'aveva in cura, qualificò per enterite. Il padre del fanciullo, al cui orecchio giunsero pure le voci sparsesi, si recò egli stesso alla scuola e potè constatare che la causa a cui attribuivasi la morte del suo figliuolo era del tutto fantastica.

E' morto ieri mattina alle 8 allo spedale civico, ov'era stato accolto, quello individuo che, ubriaco, era stato atterrato in piazza della Borsa, come abbiamo raccontato ieri, da un equipaggio privato. La morte avvenne in seguito a commozione cerebrale. L'infelice, che si chiamava Matteo Bucich, d'anni 52, facchino, da Aussa (Gorizia) lascia la vedova e sei figli che abitano nel vicolo Santa Lucia N. 2.

La vendetta di un licenziato – Ferimento. Dal lavoratorio dello scalpellino Nicolò Polli, in via della Ferriera N. 5, era stato licenziato di recente il lavorante Carlo Brandolin. Ieri alle 3¾ pom. quest'ultimo, ubriaco, si recò nel lavoratorio suddetto e si diede a prorompere in ogni sorta di contumelie contro il signor Polli, il quale, ad un certo punto, lo prese per un braccio e lo spinse fuori della bottega. Ma l'ubriaco si avvinghiò a lui ed ambidue caddero a terra. Il Brandolin trasse allora di tasca una *britola* e colpì il Polli al ventre, in guisa da cagionargli una grave ferita. Poi si diede alla fuga. Due lavoranti accompagnarono il ferito alla farmacia Manzoni, ove egli svenne.

Il taglio non era lungo, ma da esso sgorgava il sangue in abbondanza. Il sig. Manzoni gli fasciò la ferita, vista la gravità della quale, si decise di far trasportare il Polli all'ospedale, mediante vettura, e quivi questi venne accolto nel quarto riparto.

Il lavoratorio venne subito chiuso. Il Polli ha 56 anni, abita in via Stadion N. 6 ed è padre di sette figli. Il feritore prese la fuga e non potè fino ad ora venir rintracciato.

Le minacce di un fornellista. Per cause non bene precisabili, tra certo Giovanni Radetich ed il fornellista Benedetto di Pietro Fonda detto *Banchetti*, di anni 24, da Pirano, non correvano le migliori intelligenze, anzi il Fonda nutriva verso il Radetich non poco rancore.

La notte del 17 luglio, verso le 11½, il Radetich assieme alla propria moglie si dirigeva alla propria abitazione in via Donota N. 14, quando, nei pressi della stessa, si vide aggirarsi alcuni individui, tra i quali trovavasi il Fonda. Com'egli fu scorto da quegli individui, fu dai medesimi apostrofato cogli epiteti di *sbiro, spia* e simili. I coniugi Radetich si ricoverarono nel portone di casa loro, per evitare guai; ma il Fonda si avanzò brandendo un coltello e disse al Radetich: *Ti me la pagarà; basta che savemo dove che te sta de casa.*

Per quella volta la cosa non ebbe altro seguito, ma alcuni giorni appresso il Fonda incontrò i coniugi Radetich in piazza della Borsa ed in aria di minaccia rivolse al marito le parole: *Fin tanto che no me son sfogà, no son contento.* I Radetich, vista l'insistenza delle minacce, ebbero paura ed anzi la moglie, che si trovava in istato interessante, ebbe a risentirsi nella salute. Ciò stante il Radetich mosse denuncia e il Fonda venne arrestato.

Tradotto ieri dinanzi ai giudici, Benedetto Fonda negò le minacce, anzi tentò di provare l'alibi per il fatto di via Donota, ma la prova fallì completamente; circa al fatto di piazza della Borsa, disse che fu il Radetich ad offendere lui, trattandolo da *ladrone* e *scavezzacollo*, mentre egli nulla rispose.

I testimoni però confermarono l'accusa, perciò il Fonda fu condannato a sei mesi di carcere.

A porte chiuse. La notte tra l'8 e il 9 settembre il barbiere Ignazio Sais fu Giuseppe, d'anni 28, celibe, da Verona, aveva tentato di usare violenza a certa Eugenia Zancan, d'anni 23, da Travesio, cameriera da birraria, mentr'ella rincasava. Alle grida della ragazza, accorse l'amante di lei Antonio Löfeber, il quale, dopo avere assestato al Sais un paio di pugni da stordirlo, lo consegnò alle guardie.

Ieri il Sais comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di publica violenza mediante estorsione. Egli si scusò dicendo che quella notte era ubriaco e che aveva ritenuto la Zancan una donna di malaffare ed anzi che aveva creduto ella lo avesse incoraggiato.

In esito alle risultanze del processo il Sais fu ritenuto colpevole, ma ammesse in suo favore molte mitiganti, tra le quali le ottime informazioni sui suoi precedenti, la Corte lo condannò ad un solo mese di carcere.

Teatro Comunale. Serata brillante quella d'ieri: serata d'ilarità continua e clamorosa. S'aperse con la farsa del Moineaux, *I due sordi*, nella quale i signori Novelli, Leigheb e Pasquinelli gareggiarono nell'intento di far ridere l'uditorio. Risate che può dirsi non cessassero mai durante tutta la rappresentazione di *Tre mogli per un marito* di Grenet Dancourt. Ermete Novelli fu un tipo dei più comici dello *sio Dubouchard* e ne ebbe applausi vivissimi, specialmente dopo il racconto ch'ei fa delle sue peripezie, nell'ultim'atto, con una deliziosa naturalezza. Lo secondarono in encomiabile modo tutti gli altri, de' quali è doveroso nominare le signore Pieri-Tiozzo e Fortuzzi, i signori Leigheb e Pasquinelli.

Un bel teatro: ne' palchetti una numerosa accolta di eleganti signore.

Stasera, *Un premio Montyon* di Albino Valabrègue.

La rappresentazione di questa comedia, a quanto rileviamo da fonte competente, non venne proibita dalla censura, come erasi sparsa la voce. La diceria probabilmente ebbe origine nella richiesta fatta al sig. Novelli da parte dell'impiegato di polizia incaricato della revisione di differire la rappresentazione della comedia, non essendo quegli stato in grado di leggerla, per mancanza di tempo materiale.

Quanto prima, serata d'onore di Ermete Novelli, probabilmente col *Kean* di Alessandro Dumas.

Politeama Rossetti. Teatro benissimo popolato, specialmente nelle gallerie, ieri a sera alla quarta dell'*Ebrea*. Festeggiato molto il Ghilardini, specialmente dopo la sua romanza e la signora Ricetti; bene gli altri.

Per domani con la quinta dell'*Ebrea*, è annunciata la serata d'onore della sig.a Ricetti.

Teatro Armonia. Anche ieri a sera quest'elegante teatro era poco popolato. La graziosissima musica del Wormser è seralmente gustata ed applaudita. Oltre all'accurata esecuzione da parte degli attori, merita una lode speciale la sig.na Ina Moeller, che si addimostra distinta pianista.

Questa sera quarta rappresentazione; giovedì e venerdì riposo: sabato e domenica ultime due rappresentazioni.

Anfiteatro Fenice. Publico poco più numeroso del consueto, ed i soliti applausi.

Questa sera *La gran via* rivista comico-satirica madrilena in un atto del maestro Malverdo.

Una signorina ferita da una invetriata. Verso le 6 pom di ieri, la signorina Irma Minsi, d'anni 17 circa, figlia del signor Minsi che tiene deposito di mobili in piazza Vecchia, per propria inavvertenza cadde sopra una invetriata ed ebbe tagliato il polso sinistro; essendo tagliate le vene l'emoraggia fu forte. Condotta alla farmacia Keller, successore di Rondolini, ebbe prontamente i primi soccorsi tanto per la ferita stessa che per lo svenimento, causato dalla grande perdita di sangue. Due infermieri del sig. Elio Treves, che nel frattempo erano sopraggiunti, la accompagnarono in vettura all'ospedale per la cura ulteriore.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Iermattina, mentre il facchino Antonio Mestron, d'anni 31, abitante al N. 124 di Cologna, stava collocando a posto una botte in un magazzino, si ebbe accidentalmente il braccio destro fratturato e dovette perciò ricorrere alle cure nell'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

— Nel settimo ripartimento venne poi accolto il facchino Giuseppe Stanzel, di anni 39, abitante in via San Filippo N. 8, il quale, durante il lavoro ai Magazzini Generali, in seguito ad una stiva di sacchi piombatagli addosso, ebbe il braccio destro fratturato.

Rissa e ferimento. L'altra sera alle 10, in Santa Maria Maddalena inferiore l'agricoltore Andrea Daneu, venuto a contesa col proprio collega Andrea S., venne da questi ferito al capo con un colpo di coltello. Il feritore venne arrestato.

Il portamonete di una devota. Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo ieri alle 4 del pomeriggio, una donna, mentre stava pregando, venne derubata del portamonete contenente l'importo di f. 2.25 e un biglietto di pegno.

Altro portamonete rubato. Ieri verso le 3 pom. alla riva del Mandracchio un ignoto mariuolo rubò alla villica Luciana D. da Umago, il portamonete contenente l'importo di f. 3, ch'ella teneva nella tasca del vestito.

Per le prossime piogge. Il novembre innanzi viene... e con esso non mancheranno le tradizionali, uggiosissime piogge. Non istà mai male, quindi, premunirsi di un *waterproof*; ed uno appunto del valore di f. 14, venne a mancare tempo fa a Francesca D. abitante in via dei Gelsi. Segno evidente che qualcuno aveva la previdenza di procurarselo senza spendere un quattrino e sotto tale imputazione venne arrestata ieri Anna S., di anni 17, da Castelnuovo.

Caffè rubato. Al Punto Franco ier mattina alle 8 vennero arrestati i facchini Luigi R. detto *Tedesco*, d'anni 30, da Trieste, Vittorio P. d'anni 28, da Umago, ed Antonio P. d'anni 27, da Trieste perchè trovati in possesso di alcuni chilogrammi di caffè, rubati durante il lavoro.

Furticelli. Le delizie delle nostre signore! La signora Irene F. abitante in via del Lavatoio venne derubata dalla propria domestica dell'importo di f. 17.

— Tempo addietro, l'ostessa Maria C., avente il proprio esercizio a S. Rocco venne derubata di alcuni oggetti rappresentanti il valore di 8 fiorini. L'autore del furto venne arrestato ieri nella persona del fabro Pietro C., d'anni 16, da Pirano, individuo noto ai registri di polizia.

— Il calzolaio Francesco M., d'anni 32, da Lippau, abitante presso una affittaletti di via Altana N. 2, venne ieri arrestato per aver rubato un anello d'oro del valore di 5 fiorini a danno di un suo compagno di stanza.

Eccedenti. Iermattina alle 11 in via della Caserma, le guardie arrestarono il giornaliero Giuseppe B. d'anni 33, da Gorizia, perchè, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi.

— Per lo stesso motivo venne arrestato iermattina in via del Fico il cameriere Carlo C. d'anni 39, da Gorizia.

Borsaiuolo. In Corso, ieri, alle ore 4 pom., venne arrestato, per tentato borseggio, il noto vagabondo Giuseppe M., di anni 14, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Castrato con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2291.

Ogni giorno una. Si domanda a Scortichini:

— Come mai vi siete deciso di sposare la vostra cuoca?

— Per viste di economia. Così risparmio il salario che dovrei dare alla cuoca e l'assegnamento mensile che dovrei dare alla moglie.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO COMUNALE. — Compagnia dramatica Leigheb-Novelli. (Ore 8.-Pari N. 28) «Un premio Montyon.»
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operetta Arturo Stravolo. (ore 8) «La gran via.»
TEATRO ARMONIA. (Ore 8) Pantomime. «Il figliuol prodigo».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 27 Ottobre.— Berlino chiude frazione meglio, Credit 149.25, Rubli 211.90 cassa, Italiana 88.40. (Ieri 150.1/8, 213.40 88.3/8) – Da Milano Rendita 91.22, Cambio 102.15, Meridionali 608.—. (Ieri 91.80, 102.05 e 610.—) — La Borsa serale viennese è più ferma e chiude: Credit 276.5/8, Ferr. 230¼ e 91, Rend. 91.40, 100.80 e 103.60, Turchi 24.50, Cambio più fermo 57.82. — Da Parigi abbiamo tassazioni Italiana 89.05, poi 88.75, indi 88.70, poi migliore 88.90. Chiusa Francese 95.90, Italiana 88.70, Spagnuola 67.15, Banche 538.1/4. (Il Boulevard iersera segnava 95.85, 88.95, 67.09 e 5[illegible].) — Un telegramma privato da Parigi ascrive i ribassi dell'Italiana alle vendite di un consorzio clericale formatosi per deprimere i prezzi. Dopo la chiusa officiale si conosce dopo Borsa francese 95.02 e 89.— l'Italiana. Qui 87.50 a 87.75.

Dispacci. Napoleoni 9.31.50 a 9.32.50, Zecchini 5.54 a 5.56, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.40 a 117.55. Franchi 46.45 a 46.60, Italia 45.40 a 45.55, Banconote italiane 45.50 a 45.60, Banconote germaniche 57.60 a 57.80, Rendita austriaca in carta 91.30 a 91.50, Rendita ungh. in oro 4% 103.70 a 103.90, detta in carta 5% 100.70 a 100.90, Credit 276.— a 277.—, Rendita ital. 87.50 a 88.3/4, per fine ottobre —.— a —.—, Lotti turchi 38.50 a 39.—, Serbi 3% 37.75 a 38.25, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 12.— a 12.50.

Londra 27. (*Chiusa.*) Consolidati 95.3/16, Lombardi 8.5/8, Argento 44.1/2, Spagnuolo 67.—, Italiana 87.7/8, Aust. ed. 78.—, Aust. oro 93.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 95.3/4, Cambio su Vienna 11.92 Sconto di piazza 2.3/4, Introiti della Banca —.—. Fiacca.

Francoforte 27. Per Novembre Credit 238.50, Staatsbahn 241.75, Lombarde 82.50, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Ferma.

Parigi 27. Boulevard. 96.05, 89.— 540.— 90.43. Migliore.

CAFFÈ. *Amburgo* 27. Santos good average, per Ottobre 66.75, Dicembre 58.50, Marzo 56.25. — Sostenuto.

Amburgo 27. Rio ord. loco 62—66, reale 67—70, buono 71—75.

Havre 27 (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilo fr. 83.50 Febbraio fr. 71.—.

Nuova York 27. (*Apertura.*) Rio per consegna future, 5–25 in ribasso. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 27. Importazione 34773, Vendite 7000, Tendere in Deshtes —— Balle. — Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. – Ottobre —.—, Ottobre-Novembre 4 37/64, Novembre—Dicembre 4 37/64, Dicembre—Gennaio 4 40/64, Gennaio—Febraio 4 [illegible], Febraio-Marzo 4 46/64, Marzo—Aprile 4 47/64, Aprile-Maggio 4 50/64, Maggio-Giugno 4 53/64, Giugno-Luglio 4 55/64, Luglio-Agosto 4 58/64.

Merce americana 1/16 in ribasso.

FARINA. *Parigi* 27. Dodici marche mese c. 60.15 per Novembre 60.60, baisse, quattro mesi da Novembre 61.10 quattro primi mesi 62.10. (Tempo bello).

OLIO. *Napoli* 27. — Gallipoli contanti 80.2[illegible], per Dicembre 80.78, per Marzo 81.36, per Maggio 81.36. – Gioia contanti 77.37, per Dicembre 77.54, per Marzo 76.59, per Maggio 76.59.

Parigi 27. Ravizzone per mese corrente 68.50, per Novembre 68.75 fiacco, per Novembre-Dicembre 69.—, per quattro primi mesi 70.50.

PETROLIO. *Brema* 27, Loco 6.05. Calmo. *Anversa* 27. Loco 15.— Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 27. 70° per Ottobre 49.40, 70° per Novembre-Dicembre 49.50. Loco 50.60.

Parigi 27. Mese corr. 40.— per Novembre 39.50, fiacco, Novembre-Dicembre 39.50, quattro primi mesi 40.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 27. Greggio da 88° disp. 34.50 a —.—, calmo. Bianco per mese corr. 35.60, per Novembre 35.60 baisse, tre mesi da Novembre 35.75 quattro primi mesi 36.50, Raffinato da 106.50 a —.—.

Londra 27. Java a cs. 15.25, —.—; Zuccaro di rapa greggio a cs. 12.7/8, calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATI*)

Venuti a cognizione essersi sparse delle calunnie ledenti l'onore della nostra famiglia, sempre per opera di esseri vigliacchi che si nascondono con la maschera dell'incognito e che sotto la medesima non si fanno nessun scrupolo per disonorare un'onesta famiglia, con le loro calunnie, cercando con questo mezzo di alienarci la benevolenza di molte egregie famiglie, la cui amicizia ci onora, noi a faccia scoperta, sfidiamo quei vili rettili che si strisciano nel fango a levarsi la maschera acciocchè possiamo difenderci da sì basse calunnie.

Fabiano e Catterina Lucchini.

MAGAZZINI GENERALI
del Municipio e della Camera di Commercio e d'Industria, in Trieste.

Si notifica che col giorno 1 Novembre p. v. entrerà in vigore il seguente orario approvato dall'autorità di Finanza:

Per i magazzini e hangars:
dalle 7 ant. al mezzodì
» 12½ pom. alle 5 pom.
Per gli uffici dell'amministrazione:
dalle 8 ant. al mezzodì
» 1 pom. alle 6 pom.

Dal 15 Giugno a tutto 15 Settembre
subentrerà il seguente orario estivo
Per i magazzini e hangars:
dalle 6½ ant. al mezzodì
» 1½ pom. alle 6½ pom.
Per gli uffici dell'amministrazione:
dalle 8 ant. al mezzodì
» 2 pom. alle 7 pom.

Trieste, 26 ottobre 1891

Dalla Direzione dei Magazzini Generali
del Municipio e della Camera di Commercio e d'Industria in Trieste
Il Presidente **Ventura.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.